

## GIUSEPPE CAPOZZI

I Prof. Capozzi si laurea in Chimica Industriale nel 1966 a Bologna dove rimane come assistente incaricato fino al 1968 quando si trasferisce a Padova. Qui diventa prima tecnico laureato, quindi ricercatore capo nell'ambito del CNR. Nei primi anni '70, durante il periodo padovano, ha l'opportunità di trascorrere due periodi di lavoro in Università straniere, nel 1971 negli Stati Uniti presso il Hall-Atwater Laboratory of Chemistry, Wesleyan University, Middletown, (CT), e nel 1974 in Olanda presso il Department of Organic Chemistry, University of Groningen.

Nel 1980 vince un concorso per Professore Ordinario di Chimica Organica e si trasferisce presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Messina afferendo al Dipartimento Farmaco-Chimico. Nel 1984 viene chiamato a ricoprire la cattedra di Metodi Fisici in Chimica Organica presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Firenze dove afferisce al Dipartimento di Chimica Organica "Ugo Schiff" e dove rimarrà fino al pensionamento il 1° Novembre 2001.

Durante il periodo fiorentino ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. È stato Presidente del CCL in CTF e Delegato della Facoltà di Farmacia per le Relazioni Internazionali e Diritto allo Studio dal 1993 al 2001. Coordinatore del XII ciclo dottorato in scienze chimiche dell'Università di Firenze. Direttore, dal 1° Novembre 1996 al 21 giugno 2001, del Dipartimento di Chimica Organica di cui ha anche gestito il trasferimento dalla storica sede nel centro cittadino all'attuale sede nel Polo Scientifico di Sesto Fiorentino.

Notevole è stato il suo contributo allo sviluppo della Chimica Organica a livello nazionale ed internazionale. È stato membro del direttivo del Corso Estivo di Sintesi Organica "A. Corbella" di Gargnano dal 1987 al 1989. Chairman del Congresso della Divisione di Chimica Organica di Viareggio nel 1994. Membro del direttivo della Divisione di Chimica Organica della Società Chimica Italiana (SCI) dal 1993 al 1998. Responsabile dell'ufficio soci della SCI dal 1993 al 1995. Membro del International committee del International Symposium on Organic Chemistry

of Sulfur (ISOCS) dal 1994 al 2001, e Chairman del corrispondente congresso, ISOCS-18, di Firenze nel 1998. Membro del comitato scientifico del Ischia Advanced School of Organic Chemistry (IASOC) dal 1998 al 2000. L'impegno scientifico è stato proficuo e costante. Tra i molti aspetti della ricerca di cui si è interessato durante la sua carriera accademica, il cui filo conduttore è stato senz'altro la chimica organica dei composti contenenti zolfo, possiamo sicuramente ricordare lo studio della reattività e delle applicazioni sintetiche di varie specie solfeniche e la chimica di sistemi carboidratici solforati. È stato responsabile scientifico locale del progetto PRIN "Stereoselezione in Sintesi Organica, Metodologie ed Applicazioni" dal 1997 al 2001. Dal 1985 al 2001 è stato relatore di più di 60 tesi sperimentali di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, plenary speaker a numerosi congressi nazionali ed internazionali ed autore di 1 brevetto e circa 130 pubblicazioni su riviste internazionali.

Le riconosciute capacità che il Prof. Capozzi ha dimostrato nella organizzazione e nella gestione dei vari aspetti della vita accademica gli derivavano senz'altro dalla possibilità che aveva avuto di studiare e lavorare in quattro diverse università italiane (Bologna, Padova, Messina e Firenze), nel CNR ed in due università straniere. Una opportunità formativa ormai quasi impossibile per i ricercatori Italiani.

Per chi ha avuto modo di conoscerlo a fondo credo che due fossero gli aspetti del suo carattere che emergevano più di altri. Da una parte, la spiccata curiosità scientifica, sia per gli aspetti meccanicistici delle reazioni studiate sia per le nuove tecnologie ed i nuovi campi di ricerca (tanto che spesso toccava a noi 'giovani collaboratori' occuparsi della messa a punto e della validazione delle metodologie!). Dall'altra, l'incredibile applicazione a ciò che riteneva suo compito, fosse scientifico, didattico od istituzionale, tanto che raramente passava in dipartimento meno di 10-12 ore al giorno. Considerava questo impegno del tutto naturale quale membro di una famiglia di chimici organici che avevano la responsabilità ed il privilegio di lavorare per lo sviluppo e la crescita della propria disciplina. Tutto ciò accompagnato da un entusiasmo ammirevole e contagioso.

*Stefano Menichetti, Cristina Nativi  
Dipartimento di Chimica Organica "U. Schiff"  
Università di Firenze*